

# quaderni

## SUSTAINABLE INNOVATION DESIGN

STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI  
SULLA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE  
DEL PROGETTO

\_04  
@aracne



Obiettivo dei Quaderni SID è promuovere la circolazione e il flusso delle informazioni fra tutti coloro che lavorano su ricerche ad alto contenuto e valore di innovazione, trasferendole e scambiandole, dal mondo della produzione accademica, dei centri di ricerca e degli hub innovativi, alla società, ai settori produttivi imprenditoriali, agli enti pubblici e privati, producendo cambiamento e avanzamento nei settori dello sviluppo sperimentale (piani, progetti, programmi, strategie) e della ricerca industriale (innovazione di processo e prodotto, prototipazione, casi pilota), dalla dimensione del territorio-risorsa a quella del materiale-risorsa. L'ambizione della collana è di posizionare casi replicabili di trasferimento tra ricerca scientifica e settori della produzione dello sviluppo e innovazione, illustrando metodologie, strumenti, prodotti di esperienze-prototipo che hanno riportato successo e riconoscimento per i risultati raggiunti. Attraverso la produzione e la circolazione dei suoi quaderni, SID vuole fornire strumenti consultabili da un pubblico interessato e per la divulgazione stessa delle esperienze condotte (atti di seminari e convegni, reporting di ricerca su processi di innovazione e prototipi, ricerche per enti pubblici e privati, ricerche di dottorato e di specializzazione, esperienze di alta formazione e laboratoriali e percorsi conoscitivi in proprio di interesse). Ogni numero di SID presenta approfondimenti per ricerche e studi su: territorio/città/paesaggio (SID green: XXL/XL); contesto/edificio (SID red: L/M); componente/materiale (SID blue: S). I quaderni SID hanno un comitato scientifico accreditato e possono essere sottoposti a peer review su richiesta degli autori.

# EDU, AGENDA 2030 E TERZA MISSIONE

L' ECOSISTEMA EDUCATIVO DEL PROGETTO RC  
METRO CITIZENS IN TRANSITION

a cura di Pietro Bova

## **contributi AIGU di**

Chiara Balestri  
Umberto Battaglia  
Gabriele Mammì  
Roberto Modafferi  
Caterina Porcino  
Valeria Russo

## **Contributi promotori PCTO**

Pietro Bova  
Zinat Javanmard  
Alessia Leuzzo  
Domenico Lucanto  
Giuseppe Mangano  
Consuelo Nava  
Andrea Procopio

## **Contributi fotografici di**

Mikhaela Cannizzaro et al. (I ed. PCTO)  
Pietro Bova et al. (II ed. PCTO)

**Presentazione di** Consuelo Nava e Chiara Bocchio

**Introduzione di** Pietro Bova e Giuseppe Mangano

# CREDITS PROGETTO

Il presente volume - promosso nell'ambito del progetto EDU "agenda 2030" di AIGU - narra l'esperienza delle due edizioni del PCTO "La sfida dell'Agenda 2030" nell'ambito di "RC Metro Citizens in Transitions" - Progetto per l'Agenda Metropolitana di Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Reggio Calabria. I promotori del PCTO sono: il Dipartimento Architettura e Territorio (dArTe), ABITAlab dArTe con la responsabile scientifica prof.ssa arch. Consuelo Nava, i collaboratori RTdA arch. Giuseppe Mangano, l'arch. phd Alessia Leuzzo, l'arch. phd student Domenico Lucanto, l'arch. ing. RTdA Stefano Cascone, l'arch. ing. phd student Zinat Javanmard e inoltre, l'arch. phd student Pietro Bova (dArTe) e la startup innovativa PMopenlab srls ([www.pmopenlab.com](http://www.pmopenlab.com))

## RC METRO CITIZENS IN TRANSITIONS

Progetto per l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione della Strategia Nazionale e Regionale 2030 promosso dal Ministero della Transizione Ecologica (ex MATTM), dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria (Settore 5 - Istruzione e formazione professionale) con partner scientifico il Centro Interuniversitario ABITAlab dArTe dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria. Con Responsabile scientifico la Professoressa Arch. C. Nava e responsabile tecnico l'Arch. Rtda G. Mangano. Sito web: <https://www.rcmetrocitizensintransition.com/>

## EDU AGENDA 2030 - DI ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI PER L'UNESCO

Progetto inserito tra le 29 best practice del "Youth Mediterranean Production Report 2021" - documento elaborato da Sustainable Development Solutions Network – Youth Mediterranean Santa Chiara Lab (University of Siena) con la collaborazione del Mediterranean Action Plan of the United Nations Environment Programme (UNEP/MAP) e dell'Union for the Mediterranean (UfM). Con il cofinanziamento della Banca d'Italia, questo volume si colloca tra le azioni di disseminazione del progetto EDU (Agenda 2030) Calabria.



Proponenti



Partner scientifico



Con il patrocinio di



# INDICE

## PRESENTAZIONE

- Agire per la sostenibilità. Processi per la transizione ecologica e trasformazioni dell'ambiente.* 9  
di Consuelo Nava
- L'Associazione Italiana Giovani Per l'UNESCO.* 16  
di Chiara Bocchio
- Il progetto EDU dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO* 19  
di Pietro Bova

## INTRODUZIONE

- Un PCTO come opportunità di dialogo sull'Agenda 2030 e sui Vettori di Sostenibilità.* 25  
di Pietro Bova e Giuseppe Mangano
- I percorsi di conoscenza aperta con l'Ecosistema2030 del progetto RC Metro Citizens in transition.* 29  
di Giuseppe Mangano

## PARTE 1 | Sul termine "sostenibilità" - i contributi tematici di AIGU

- Per una definizione ecolinguistica di "sostenibilità"* 37  
di Valeria Russo
- Sostenibilità e sviluppo. Un incontro necessario* 44  
di Caterina Porcino
- La cura della Memoria e la sostenibilità* 48  
di Roberto Modafferi
- Sostenibilità e beni culturali* 52  
di Umberto Battaglia
- Sostenibilità nel project management* 54  
di Gabriele Mammì

## PARTE 2 | "La Sfida dell'Agenda 2030". Trasferimento di conoscenze e competenze per lo sviluppo sostenibile

- L'Agenda 2030 la sua attuazione: innovazione sociale per il paesaggio* 57  
di Pietro Bova
- L'attuazione dei Sustainable Development Goals per territori e comunità sostenibili: assessment per tre casi studio ai PCTO* 65  
di Giuseppe Mangano

*Le città e le comunità resilienti: ambienti urbani e di comunità di fronte al cambiamento climatico (goal 13). La sfida ai cambiamenti climatici e gli impatti sul territorio e sulle città* **76**  
di Alessia Leuzzo

*Climatic Design Solution in Iranian Traditional Architecture to Provide Comfort Conditions* **84**  
di Zinat Javanmard

### **PARTE 3 | Open school – PCTO: “La Sfida dell’Agenda 2030”. Capacity building per lo sviluppo sostenibile**

*Co-design per il trasferimento di competenze sui temi dell’innovazione digitale e progetti sperimentali – le due edizioni di PCTO* **95**  
di Giuseppe Mangano

*L’Economia circolare, il riciclo e l’upcycling. Il goal 12* **102**  
di Domenico Lucanto

*L’additive manufacturing per l’ecodesign. Il goal 9* **109**  
di Andrea Procopio

*Outcome e traiettorie future* **112**  
di Pietro Bova

### **PARTE 4 | Conclusioni e riflessioni sull’istruzione scolastica, i vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), ed EDU.**

*La risposta degli studenti ai progetti EDU* **117**  
di Chiara Labale

*Dai PCTO all’azione ricerca: facilitare il dialogo tra gli studenti ed i decision maker.* **120**  
di Pietro Bova

### **APPENDICE | Foto e storytelling del PCTO “la sfida dell’Agenda 2030” e disseminazione del progetto EDU Agenda 2030**

*Foto e storytelling del PCTO 2020/21* **125**  
di Mikhaela Cannizzaro et al.

*Foto e storytelling del PCTO 2021/22* **135**  
di Alessia Leuzzo, Giuseppe Mangano, Pietro Bova et al.

*Foto e storytelling del dell’Open School 2021/2022* **154**  
di Alessia Leuzzo, Giuseppe Mangano, et al.

*Disseminazione dei progetti EDU svolti in Italia: la sezione EDUtalks del sito AIGU [www.aiguofficial.it](http://www.aiguofficial.it)* **158**



# PRESENTAZIONE



# Agire per la sostenibilità.

## Processi per la transizione ecologica e trasformazioni dell'ambiente.

di Consuelo Nava\*



### La formazione di qualità per agire per la sostenibilità.

Il percorso educativo e esperienziale intrapreso per come programmato per il progetto pilota « RCmetrocitizens in transition » nell'Accordo tra Mi.Te (Ministero della Transizione Ecologica) e Città Metropolitana di Reggio Calabria, per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Agenda2030, ha di fatto realizzato quel processo di territorializzazione e narrazione, di cui la sostenibilità negli ultimi 20 anni ha tentato ogni forma di promozione e trasferimento alle comunità globali del pianeta, attraverso delle azioni locali.

Intraprendere processi di « conoscenza aperta », con azioni dirette su una generazione di cittadini, studenti, professionisti, significa contribuire a quel pensiero « sulle generazioni future » capace di interessarsi della qualità e conservazione, rigenerazione dei sistemi naturali e antropizzati dei nostri territori, favorendo un protagonismo condiviso e collettivo, in cui i 17 goals dell'Agenda 2030, individuati dall'ONU nel 2015, si affidano al cambiamento in atto, negli anni che ormai sono molto prossimi al 2030 e anche oltre, 2050, 2085.

La formazione di qualità, nei suoi percorsi di competenze e trasferimento, proposta negli anni 2019-2022 da ABITAlab del Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea, con attività programmate e condivise con gli studenti delle scuole secondarie, degli atelier progettuali della Scuola di Architettura, attraverso i seminari divulgativi e tecnici per cittadini, associazioni e addetti degli enti, ha direttamente fornito il calibro del valore della conoscenza e del livello di consapevolezza, sui temi ambientali, non solo come emergenza, ma come fenomeno contemporaneo e nuovo stato dell'abitare, attraverso un'interlocuzione diretta di tutti coloro che hanno partecipato a questo processo di crescita e di narrazione verso la sostenibilità e la transizione ecologica e digitale.

Un continuo co-design di governance tra enti e comunità pro-attive.

La possibilità di sperimentare tali percorsi con più classi di generazioni, con interlocutori differenti, in ambito educativo e gestionale ha misurato quanto ancora la sfida sia grande e debba essere continua e come l'agire locale, ha certamente necessità di un rinvio continuo al contributo che ognuno e ogni comunità può fornire a livello globale, anche nello scenario contemporaneo ulteriormente caratterizzato dai fenomeni di impatto sui cambiamenti climatici, dovuto al surriscaldamento del pianeta e ai suoi effetti diretti e indiretti.

In questa proiezione, si inserisce tutto il lavoro intrapreso nei percorsi che sono raccontati in questo volume dagli stessi protagonisti, che lo hanno proposto in differenti attività e anche attraverso la lettura di seguito fornita in occasione della redazione del rapporto di VLR (Voluntary Local Review) nella VNR che il Tavolo Nazionale del Mi.Te ha predisposto per il Forum delle Nazioni Unite a New York (luglio 2022).

La metodologia intrapresa e costruita tra « strategia tattiche e azioni » ha motivato e guidato sia il processo di esperienze educative per « la formazione di qualità », sia quello per « la governance » di tutta l'Agenda a livello metropolitano, così come di seguito sinteticamente illustrato.

## La Strategia \_Capability e Comunità in Transizione.

L'approccio al lavoro condiviso della Strategia Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile, nella sua doppia dimensione di una strategia globale e nazionale per l'attuazione locale dell'Agenda2030 e del percorso collettivo nazionale con i principali attori, ha assunto nell'esperienza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, un particolare significato, volto a costruire scenari diretti sui temi della qualità della formazione e del lavoro abilitante, tracciate come nuove vie per lo sviluppo sociale e economico del territorio e per la migliore qualificazione delle « comunità in transizione », individuate nelle nuove generazioni e in tutti quei portatori di interesse che, nei processi decisionali, possono favorire un tale percorso virtuoso verso « il futuro ».

Una esperienza innovativa e sperimentale di un modello di governance fondato sulla "capability", come condizione basilare e anche radicale, per "trasferire, imparare e fare" attraverso strumenti e azioni "capaci" e "agili". Una nuova dimensione partecipativa, capace di produrre economia della conoscenza e del benessere per i territori a Sud del paese, come la Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, che negli ultimi 10 anni hanno perso rispettivamente 100.000 abitanti sul territorio regionale e circa 35.000 su quello metropolitano. Ancora in Calabria, secondo gli ultimi dati BES-Euroistat, il tasso di disoccupazione registra 4 giovani su 10 in condizione di mancata occupazione, con l'aumento dei NEET e prima ancora della forte tendenza alla dispersione scolastica. Una condizione che porta circa il 35% della popolazione, tra i 25 e i 34 anni a migrare al Nord o all'Estero.

La scelta di adottare, attraverso le azioni riferibili ai pilastri "Persone, Prosperità e Pace" per l'attuazione degli SDGs\_ goal 4 e goal 8, "quality education" e "decent work (...)", i vettori di sostenibilità 2. educazione e formazione e 3. Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha ulteriormente declinato le cercate condizioni di capability, verso un'idea di territorio, comunità e futuro come "bene comune", in cui emerge come urgente la necessità di cercare e operare in scenari di cambiamento sulle questioni ambientali, in grado di produrre impatti sulla dimensione sociale e economica, nel bisogno quantomai prioritario di perseguire qualità della vita, benessere diffuso, libertà e ogni livello di giustizia e sicurezza sociale.



Fig.1 – Incontro (PCTO) presso il dipartimento dArTe con gli studenti dell'ecosistema educavo di RC Metro Citizens.  
Fonte: Ph. P. Bova (2022)

## Le Tattiche\_ Codesign e Assessment

Divengono formidabili *tattiche per agire*, tutte le strumentazioni e le operatività messe in campo per governare i processi di trasferimento delle conoscenze, delle proposizioni, dello scambio e del visioning, al servizio dell'attuazione della SNSvS, nel suo trasferimento ad un'Agenda Sostenibile Metropolitana costruita come "spazio di nuove possibilità di scenario", attraverso tutte le azioni promosse con il progetto pilota. Il modello circolare, applicato per progettare e condividere scenari di cambiamento (lo stesso utilizzato dall'ecosistema civico



Fig. 2 Fonte: rielaborazione G. Mangano su fig. da Boylston, *Designing with society*, Routledge, London, 2020.

per narrarsi), ha guidato tutto il modello di management del percorso.

*Codesign Assessment* sono diventati i focus, ma anche i toolkits che hanno potuto promuovere, misurare e valutare gli impatti delle azioni, nella loro efficacia interna e esterna ai processi. Il metodo del codesign è stato utilizzato tra tutti i livelli tecnici e istituzionali di promozione della governance, ancora con quello promosso tra i differenti operatori e stakeholders, nonché utenti dell'Ecosistema 2030 e non ultimo per il livello promosso con l'attivazione di nuove esperienze professionali volte ai *green jobs*, direttamente riferite ai giovani esperti coinvolti nel processo di Agenda 2030, all'interno dell'Ente Città Metropolitana e dell'Università. I livelli di Assessment, vengono perseguiti con le attività di monitoraggio di efficacia e efficienza

del progetto pilota (tracciabilità delle azioni, delle attività e dei risultati), con le attività tecnico-scientifiche sulla SNSvS per il contributo al lavoro sulla formulazione degli indicatori SDGs e infine con la condizioni maturate nel processo di implementazione, valutazione e tracciabilità per le politiche di coerenza, sugli investimenti territoriali nell'esperienza in corso (avvio - aprile 2022), con il lavoro condotto per il Piano Strategico Metropolitan. Tale percorso multilivello finalizza lo strumento dei Vettori di Sostenibilità (secondo la loro ultima strutturazione) e candida gli stessi a divenire sistema strategico e aperto di valutazione degli scenari, in cui è possibile monitorare e misurare il livello di attuazione e di impatto degli interventi dei progetti di investimenti territoriali, per il periodo competitivo 2021-2027.

### La narrazione delle Azioni. VLR per progettare scenari di cambiamento



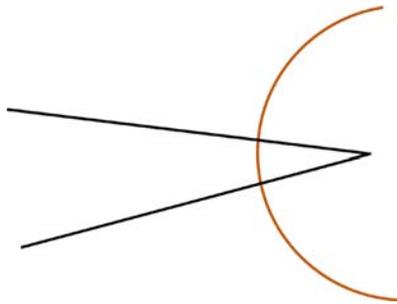
La proposta della VLR<sup>1</sup>, nel suo rapporto elaborativo e descrittivo, conserva il carattere narrativo che ha caratterizzato l'attuazione dell'Agenda 2030, alla scala locale-metropolitana. Pertanto, secondo il metodo del "jumping scale", racconta le azioni, rilevandone caratteri, modalità, livelli di coinvolgimento e partecipazione

1. Nava C. Mangano G., Leuzzo A., *Voluntary Local Review, Italy 2022*.

dei promotori e dei destinatari, tra indicatori di "performance" e "impact assessment", intende eleggere a leadership del processo, il livello locale. Ne consegue un documento che vuole essere esso stesso un dialogo aperto nel più contemporaneo processo di attuazione della Strategia Nazionale SVS e dell'Agenda Metropolitana, con l'ambizione di divenire uno strumento di "narrazione di differenti voci e possibilità di azione dalle proprie postazioni", superando il concetto di reporting restituisce una fotografia autentica. La descrizione nelle sue parti segue la struttura di indirizzo della VLN e contribuisce alla stessa con una propria partecipazione "di scala", rispetto all'esame nazionale e si propone come esame volontario al livello locale, anche per fornire un document di posizionamento della società civile, Ecosistema 2030 nel progetto pilota, restituendo un rapporto vissuto e rilevato dello stato di attuazione degli SDGs in generale e in particolare sui goals perseguiti, attraverso i progetti focalizzati a scala metropolitana. La review, a seguire la presente introduzione, organizza i suoi contenuti in 5 capitoli, 11 paragrafi e 11 sottoparagrafi corredati da originali infografiche redatte per la VLR. I box riferiscono su dati e informazioni rintracciabili sulla piattaforma del progetto pilota e i 5 allegati restituiscono processi, metodi e progetti -outputs delle azioni. Quindi la VLR continua a perseguire essa stessa quei caratteri di codesign e assessment che hanno caratterizzato tutto il percorso di Agenda 2030.

## Il Manifesto Futurista VLR

*“Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!”  
(M.T.Marinetti)*



Il proposto Manifesto Futurista VLR, come richiamo alla necessità di un tempo nuovo e urgente, nella sua misura più avanguardista di «superare il passato, sbrancare la tradizione, ribaltare i canoni» (cfr *avanguardia del futurismo* e *M.T.M.*), è la metafora di *significato* e *figurabilità* più rispondente all'idea di Agenda2030, nei percorsi così come proposti e praticati, insieme alle comunità in transizione coinvolte nel progetto pilota RC Metrocitizens in Transition. È anche un manifesto digitale e ipertestuale dai contenuti aperti e rintracciabili che ne restituisce

l'immediatezza e l'accessibilità alle sue informazioni. *“Crediamo che il tempo disponibile si sia ridotto ancora di più dopo la crisi pandemica e con l'aggravarsi della crisi climatica e pensiamo che la transizione ecologica e digitale non possa dirsi una soluzione efficace, fintanto che non si applichi per essere «giusta» e come « valore condiviso », al pari di ogni politica di sviluppo sostenibile che ne deve garantire la più originale e autentica attuazione, per ogni luogo, con ogni comunità, attraverso i più partecipati livelli di governance, a favore della conoscenza aperta come migliore ambizione del territorio al futuro, energia rinnovabile per superare ogni emergente divario economico e sociale a livello nazionale e globale. »*

\*Prof.ssa Arch. Consuelo Nava, responsabile scientifico ABITAlab, resp.scientifica del progetto pilota “RC Metro Citizens in transition” – Accordo CM di Reggio Calabria Settore 5 – Mi.Te. 2019/2022



Fig 3. Scatti dalla visita degli studenti del PCTO presso R.E.D.E.L. energia. Ph. P. Bova (2022)

## Riferimenti bibliografici

Voluntary National Review 2022, Italy, High-Level Political Forum (2022). <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>



Fig. 4. Scatti dalla visita degli studenti del PCTO presso il Dipartimento dArTe (UNIRC) (2022)

**VECTOR 2 "CULTURE FOR SUSTAINABILITY - EDUCATION AND TRAINING"**

**1**

Topics, process and methodology for preparing the VLR of Metropolitan City of Reggio Calabria

**2**

The implementation of Agenda 2030 for the Metropolitan City of Reggio Calabria



**3**

Knowledge MetroCity: actions for quality training and education towards Green Jobs



**4**

Monitoring the Knowledge Metrocity action with NSDS indicators and Sustainability Vectors



**5**

Monitoring the Knowledge Metrocity action with NSDS indicators and Sustainability Vectors

**CAPABILITY AND COMMUNITIES IN TRANSITION**

**VECTOR 3 "PARTICIPATION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT"**



**FUTURIST VLR MANIFESTO**  
"Digital narration", ABITAlab 2022

# Co-Design



[www.rcmetrocitizensintransition.com/knowledge-codesign-greenjobs](http://www.rcmetrocitizensintransition.com/knowledge-codesign-greenjobs)

VLR



**Ecosystem  
2030**

[www.rcmetrocitizensintransition.com](http://www.rcmetrocitizensintransition.com)

# Assessment



[www.rcmetrocitizensintransition.com/goalsmetrocity](http://www.rcmetrocitizensintransition.com/goalsmetrocity)

*“We are on the extreme promontory of the centuries!”*

M.T. Marinetti



## L'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO

di Chiara Bocchio\*

La crisi portata dalla pandemia è una delle tre crisi globali che i giovani under 35 hanno vissuto direttamente sulla loro pelle, partendo dalla crisi terroristica del 2001, passando poi per quella economica del 2009. Eventi che hanno creato preoccupazione in tanti giovani, contribuendo a diminuire la loro speranza in un futuro più inclusivo, equo e sostenibile.

Da questa incertezza, data da una delle crisi peggiori della nostra vita, nonostante il contesto pandemico abbia aumentato le difficoltà nella realizzazione delle nostre attività quotidiane, ci siamo rimessi a lavoro, proseguendo quanto iniziato nel 2014, tracciando una visione per tutti i nostri coetanei, un progetto in cui la costruzione delle politiche di sostenibilità consideri e incoraggi la partecipazione dei giovani.

In questo contesto, l'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO (AIGU) è testimonianza di come tanti giovani in Italia siano volenterosi di spendersi come cittadini attivi in programmi di valorizzazione del patrimonio culturale, di progetti di inclusione sociale, così come di sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente. AIGU nasce, infatti, con l'obiettivo di sviluppare e promuovere progetti che coinvolgano attivamente le giovani generazioni sui valori, programmi e priorità UNESCO nei campi dell'Educazione, della Comunicazione e informazione, delle Scienze naturali, delle Scienze umane e sociali e della Cultura.

Negli anni l'Associazione, che conta circa 300 volontari di età compresa tra i 18 e i 35 anni presenti su tutto il territorio italiano, è cresciuta e si è strutturata sempre più. AIGU è l'associazione giovanile per l'UNESCO più grande al mondo; riunisce studenti, ricercatori, artisti, professionisti, manager e imprenditori, tutti impegnati a sviluppare progetti nazionali. Si compone attualmente da un Board nazionale, un Consiglio Direttivo, 20 Rappresentanze Regionali, soci e socie presenti in ogni regione d'Italia.

Tanti sono stati i riconoscimenti che abbiamo raggiunto insieme negli anni. Dopo essersi costituita nel 2014 come Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNI), nel 2018 AIGU è stata riconosciuta ufficialmente come Membro delle Associazioni e Club per l'UNESCO ed ha ottenuto la Medaglia di Rappresentanza dal Presidente della Repubblica per l'Italian Youth Forum, il Forum dell'Associazione, che ogni anno viene organizzato in una città diversa d'Italia e su un differente tema UNESCO.

Negli anni abbiamo organizzato più di 400 eventi, raccolto circa €600.000 tra finanziamenti pubblici e privati a sostegno dei nostri progetti, stabilito più di 400 collaborazioni, raggiunto 22.000 followers, organizzato quattro Italian Youth Forum e cinque assemblee.

Il nostro progetto principale è EDU, il programma nazionale di educazione rivolto alle istituzioni scolastiche e università, che vede ogni anno l'attivazione da parte dei nostri gruppi regionali di laboratori didattici.

Con il 2021 il progetto ha coinvolto più di 7.000 studenti in oltre 200 istituzioni scolastiche

e universitarie di tutto il territorio italiano. Nell'anno scolastico 2020/21, nonostante le varie difficoltà legate alla pandemia e alla didattica a distanza, siamo riusciti ad applicare la quarta edizione del progetto, focalizzandoci proprio sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Abbiamo riconsegnato alla comunità, quanto costruito in questi ultimi due anni, con studenti, insegnanti, istituzioni e associazioni, cercando di dare concretezza ai concetti di sviluppo sostenibile e di cittadinanza attiva, applicando quelle che sono le priorità dell'Agenda 2030, ovvero lasciare ai nostri figli e a chi verrà dopo di noi un mondo più equo e sostenibile. Raggiungere la sostenibilità richiede un cambiamento sociale di vasta portata, che coinvolga tutti i settori dell'economia e della società, a partire dai giovani, che hanno un ruolo fondamentale nella definizione non solo del presente, ma anche del futuro. L'Agenda 2030 ci insegna che nessuno deve essere messo da parte ed è in questo contesto che anche i giovani devono necessariamente essere e sentirsi più coinvolti nei processi decisionali, proprio perché le scelte che verranno prese oggi, avranno un impatto sulla realtà che i giovani vivranno un domani.

La consapevolezza e l'attivismo nasce innanzitutto a partire dalla scuola, incubatore di sogni, speranze, capacità di tanti giovani ed è l'educazione uno dei pochissimi interventi che può davvero portare ad un vero cambiamento.

Nessuno arriva ad un grande risultato senza il lavoro di squadra, l'aiuto e il sostegno di tantissime persone. Voglio ringraziare con tutto il cuore chi ha reso possibile questo progetto e coloro che, ogni giorno, con tanta perseveranza, cura e responsabilità, contribuiscono a quella che è la visione di AIGU: far sì che i giovani non siano un mero target, ma i piloti di un vero cambiamento.

\*Chiara Bocchio, Presidentessa dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO



Fig.1 – Assemblée associativa. Napoli, 15 gennaio 2017.



Fig 2 a destra: Italian Youth Forum di AIGU a Trieste (2019). Fonte: [www.aiguofficial.it](http://www.aiguofficial.it)



Fig. 3. Italian Youth Forum - Cagliari. - Ex Manifattura Tabacchi. Fonte: [aiguofficial.it/italian-youth-forum-202/](http://aiguofficial.it/italian-youth-forum-202/)



# Il progetto EDU dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO (AIGU)

di Pietro Bova\*

Non è un segreto che, nel tempo, il progetto EDU sia diventato il prodotto di punta dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO (AIGU). Nato nel 2017 sotto il nome di UNESCOedu, poi convertito in EDU nel 2020, il progetto ha raggiunto e coinvolto 7000 studenti per scuole sparse in tutta Italia. Fin dal principio AIGU ha avuto per questo progetto un solido obiettivo: trasferire conoscenza e consapevolezza sul patrimonio materiale e immateriale italiano e mondiale. Non si farà qui un'esagerazione, un falso che si sente spesso è che l'Italia possieda il 50 o il 70% dei patrimoni UNESCO (Settis, 2010), ma con ben 58 patrimoni dell'umanità (Patrimonio Mondiale | Unesco Italia, 2022) non sono mancati i soggetti da discutere per ogni Regione italiana. Invero, la trattazione dei beni culturali non è mai stata cosa a sé stante all'interno del progetto EDU, in linea con i valori delle Nazioni Unite si è discusso e appreso insieme agli studenti di: turismo sostenibile, paesaggio, inclusività nella fruizione dei beni culturali e molto altro ancora. Nel 2019 si è deciso di declinare i laboratori scolastici sulla base degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite (Agenda 2030), di conseguenza ci si è allineati con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Perché legare gli obiettivi dell'Agenda 2030 al progetto EDU? Ad un conoscitore dell'Agenda 2030 sarà già manifesta un'affinità di intenti tra il progetto EDU e i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delineati dalle Nazioni Unite. Tra i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) ce ne sono diversi legati alla tutela e alla fruizione dei beni culturali materiali e immateriali. Fra tutti, vale la pena elencarne alcuni:

- Obiettivo n. 4: "Istruzione di qualità". Per un'istruzione accessibile e inclusiva, equa e di qualità. Fondamentale per la tutela dei beni culturali e ambientali. Partono dalla conoscenza, e dal dialogo instaurato nelle scuole, i percorsi per tramandare alle generazioni future i beni culturali e le risorse ambientali;
- Obiettivo n. 9: "Industria, innovazione e infrastrutture". Con il traguardo di costruire infrastrutture resistenti, promuovendo in parallelo innovazione e industrializzazione. Infrastrutture resistenti e che siano "opere di alta plastica" (Porcinai, 1971) e non ferite nei paesaggi identitari. Questo goal rimarca la volontà delle UN di eliminare il digital divide, facendo sì che si abbia accesso universale ed equo ad internet;
- Obiettivo n. 11: "Città e comunità sostenibili". Con l'obiettivo di avere città inclusive, sicure e durature nel tempo. Città sostenibili, paesaggi urbani che si innestino all'interno dei cicli "infiniti" della natura (Assunto, 1973). Per questo obiettivo le aree marginali come i sobborghi e le aree interne, parte o meno di città metropolitane, vanno viste come luogo dell'agire umano sostenibile;
- Obiettivo 12: "Consumo e produzione responsabili". Per arrivare a modelli di produzione e consumo che siano ragionati e nel rispetto del "carico" sostenibile dall'ecosistema – sia globale che locale – favorendo filiere come quella del riciclo e dell'upcycling. Questo

obiettivo riguarda in maniera trasversale la fruizione e la tutela dei beni culturali, chiamando in causa la produzione ed il consumo legati a tutti i tipi di turismo;

- Obiettivo 13: "Agire per il clima". Come per tutti gli obiettivi dell'agenda, si mira a favorire e promuovere azioni per un equilibrio climatico. Serve agire in modo che le azioni antropiche non portino ad un peggioramento del climate change ma bensì ad un assestamento e ad un miglioramento come delineato dall'ultimo Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, 2021).

In relazione agli obiettivi richiamati, vale la pena spendere qualche parola su come si creano e "vivono" alcuni particolari beni culturali come i paesaggi o i geoparchi UNESCO. Beni immateriali come l'arte dei muretti a secco, o beni viventi e vissuti come i geoparchi della biodiversità UNESCO, hanno un impatto su molti aspetti della vita umana e ne possono aumentare la qualità. Andando sullo specifico si prenda l'arte dei muretti a secco appena menzionata, non solo ci regala paesaggi come quello della Costa Viola calabrese ma tutt'oggi nel mondo mantiene vivi diversi tipi di agricoltura e influisce sulla qualità dell'ambiente e della vita. A creare il paesaggio è la vita stessa, paesaggio è la calligrafia di tutti gli elementi dell'ecosistema e dell'agire umano, non a caso è definito da Assunto come «luogo della memoria e del tempo» (Assunto, 1973) ed ha quelle forme che «l'uomo, nel corso delle sue attività produttive, coscientemente e sistematicamente imprime sul paesaggio naturale» (Sereni, 1962, pag. 21).



Fig.1 – locandina "EDU talks". Progetto grafico a cura di Gianluca Buoncuore - AIGU comitato Toscana

Nel caso di un geoparco, con il suo aspetto paesaggistico, il bene è vivo e vissuto oltre che fornitore di servizi ecosistemici. I beni culturali sono perciò inscrivibili all'interno di un insieme che è quello dei «prodotti della cultura» che non sono mai finiti, piuttosto continuano a mutare nello scorrere del tempo e sono soggetti all'agire umano diretto e indiretto. Se ne conviene che la cultura non solo produce i "beni culturali" ma continua a modificarli nel tempo. La fruizione stessa di un geoparco, del Colosseo, del David di Donatello o dei Bronzi di Riace, determina la durata e la vita stessa del bene a prescindere da eventi naturali imprevedibili come i sismi. Il compito che il progetto EDU si ritaglia, in questa prospettiva, è quello di trasferire conoscenze e competenze ai più giovani per fornire loro strumenti utili alla fruizione dei beni culturali e ambientali, finanche facilitare il rapporto dialogico tra giovani e decision maker.